



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;

VISTO l'articolo 27 del decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito, con modificazioni, in legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, che ha promosso una riforma degli interventi di reindustrializzazione mediante la previsione dello strumento del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) da adottarsi con riferimento alla soluzione delle "crisi industriali complesse";

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di «Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese», che detta i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti di riconversione industriale, e a tal fine definisce, in particolare, le modalità di adozione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 novembre 2013 che reca, ai sensi del comma 7 del predetto articolo 27 del d.l. 83 del 2012, la disciplina delle "*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*";

A small, stylized handwritten mark or signature in the bottom left corner of the page.



VISTA la DGR n.140 dell'8 aprile 2011 con la quale la Regione Lazio ha approvato l'istanza per l'accertamento della presenza di situazioni complesse con impatto significativo sulla politica industriale nel Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Rieti;

VISTO il DM 26 aprile 2011 con il quale il MISE ha riconosciuto il Sistema Locale del Lavoro di Rieti (SLL) quale area di crisi industriale complessa;

VISTA la DGR n. 154 del 1° aprile 2014 contenente la presentazione di " Proposta di massima dei contenuti del PRRI" , ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. f) del DM 31 gennaio 2013;

DECRETA

Art. 1

(Costituzione Gruppo di coordinamento e di controllo)

1. Per la definizione e l'attuazione del PRRI è costituito il Gruppo di coordinamento e di controllo che, ai sensi dell'art.1, comma 6, del DM 31 gennaio 2013 richiamato in premessa, risulta così composto:

- un rappresentante del MISE- DGPICPMI;
- un rappresentante del MISE- DGII;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro;
- un rappresentante della Regione Lazio – Assessorato Sviluppo economico ed Attività produttiva;
- un rappresentante della Regione Lazio – Assessorato al Lavoro ;
- un rappresentante della Provincia di Rieti;



- un rappresentante del Comune di Rieti;

2. L'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo ha la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente decreto.

3. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo non sono riconosciuti emolumenti od il rimborso delle spese sostenute.

Art. 2

1. Il Gruppo di coordinamento e di controllo svolge le funzioni ed i compiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 e del decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 novembre 2013.

2. Il Gruppo di coordinamento e di controllo si riunisce di norma nei locali della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico.

Dal presente decreto non derivano nuovi ed ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 21 NOV. 2014


IL MINISTRO